

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Corriere Adriatico	18/07/2017	<i>SICCITA', I COMUNI IN STATO D'ALLERTA. DANNI PER 30 MILIONI ALL'AGRICOLTURA</i>	2
11	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	18/07/2017	<i>CONSORZIO IDRICO, UTENTI INFORMATI CON WHATSAPP</i>	3
1	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	18/07/2017	<i>LA TASSA FA ACQUA QUEI 30 MILIONI NON RISCOSSI</i>	4
6	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	18/07/2017	<i>VAL D'ASTINO, TUTTI I NODI DI ROGGE E CANALI</i>	6
24	Gazzetta di Parma	18/07/2017	<i>CRISI IDRICA E FILIERA DEL POMODORO</i>	7
22	Il Cittadino (Lodi)	18/07/2017	<i>MAIS E FRUMENTO SI SALVANO, IN CALO LA PRODUZIONE DI LATTE (S.Gambarini)</i>	8
26	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	18/07/2017	<i>TERRITORIO MESSO A FERRO E FUOCO I CITTADINI PREOCCUPATI</i>	9
9	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	18/07/2017	<i>SOPRALLUOGHI SULLE STRADE PRIMA DEI LAVORI DI MANUTENZIONE</i>	10
10	Il Tirreno - Ed. Grosseto	18/07/2017	<i>BOLLETTINI, APERTO DA OGGI UNO SPORTELLO</i>	11
15	Il Tirreno - Ed. Pontedera/Empoli	18/07/2017	<i>RISCHIO IDRAULICO, INTERVENTI PER 250MILA EURO</i>	12
6	La Nazione - Ed. Empoli	18/07/2017	<i>PREVENZIONE CONTRO LE ALLUVIONI PARTE IL PIANO DA 250MILA EURO</i>	13
15	La Provincia - Ed. Varese	18/07/2017	<i>"PREVENIRE E' SEMPRE MEGLIO CHE CURARE" IL PARCO DEL TICINO ALZA LA VOCE A ROMA</i>	14
19	La Voce di Mantova	18/07/2017	<i>RINNOVO DI CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE IN VISTA PER IL CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO</i>	15
19	La Voce di Mantova	18/07/2017	<i>SICCITA' AL MASSIMO, DAL GARDA 72 METRI CUBI AI SECONDO</i>	16
21	La Voce di Rovigo	18/07/2017	<i>OCA MARINA ARTE E PAESAGGIO RURALE CON RURAL LAB FESTIVAL</i>	17
30	L'Arena	18/07/2017	<i>PISTA DELLA VASCA I LAVORI ENTRANO NELLA FASE CONCLUSIVA</i>	18
5	L'Unione Sarda	18/07/2017	<i>"MAI COSI' A SECCO DA TRENT'ANNI" NEI CAMPI I RACCOLTI DEL 40%</i>	19
1	Provincia Civitavecchia	18/07/2017	<i>AL SASSO E' EMERGENZA IDRICA</i>	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agi.it	18/07/2017	<i>SICCITA': COLDIRETTI, NELLA MARSICA DANNI PER 200 MLN DI EURO</i>	22
	Ansa.it	18/07/2017	<i>INCENDI: REALACCI, OCCORRE CONTRASTARE CAMBIAMENTI CLIMATICI</i>	25
	CalabriaEconomia.it	18/07/2017	<i>MOLINARO: E' IL MOMENTO GIUSTO PER INVESTIRE SU INVASI E RETI IRRIGUE. CONSORZI DI BONIFICA E AGRICO</i>	26
	Chietitoday.it	18/07/2017	<i>CLIMA PAZZO, TRA NUBIFRAGI E SICCA' INGENTI I DANNI ALLE CAMPAGNE</i>	28
	Corriereortofrutticolo.it	18/07/2017	<i>BASILICATA, IMPEGNO DI BRAIA SU SICCA' E MALTEMPO</i>	31
	Focusroma.it	18/07/2017	<i>I CANTIERI DELL'ACQUA</i>	32
	Viveremarche.it	18/07/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA: SUBITO INFORMATI SU ROTTURE, SOSPENSIONI DEL SERVIZIO IRRIGUO, RIATTIVAZIONI</i>	34
	Altopascio.info	17/07/2017	<i>FIRENZE CONSORZIO DI BONIFICA, GRASSI: PIU' TASSE PER TUTTI, QUESTO E' LO SLOGAN CORRETTO</i>	35
	Corrierenazionale.it	17/07/2017	<i>COLDIRETTI CALABRIA: ANNO ORRIBILE TRA NUBIFRAGI E SICCA'</i>	37

Siccità, i Comuni in stato d'allerta Danni per 30 milioni all'agricoltura

Si moltiplicano le ordinanze dei sindaci per l'utilizzo dell'acqua: Pesaro e Macerata le province più a rischio

L'EMERGENZA

ANCONA Allarme siccità: arrivano a 30 milioni di euro i danni causati all'agricoltura marchigiana dal caldo torrido che ha investito la regione, aggravato da precipitazioni praticamente assenti nel mese di giugno ed in questa prima metà di luglio. Per evitare lo stato di emergenza, molti Comuni sono corsi ai ripari emettendo ordinanze per un uso più oculato della risorsa idrica tra i cittadini, ed anche il Consorzio di bonifica ha ridotto le giornate di esercizio, limitando il periodo di irrigazione dal martedì mattina al venerdì sera. Le zone più a rischio siccità sarebbero quella del Pesarese e l'area del fiume Tenna, ma anche l'Aato 3 di Macerata ha invitato i Comuni del proprio ambito a regolamentare l'uso dell'acqua, riducendone il consumo.

Agricoltura in ginocchio

Il caldo eccezionale, con massime superiori di 3,8 gradi alla media stagionale anche nella prima decade di luglio e un azzeramento delle precipitazioni (-94%) stanno mettendo a dura prova la resistenza delle coltivazioni, mentre si fa sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare ortaggi, frutta, mais, girasole, ma anche il fieno per l'alimentazione degli animali, per il quale le imprese sono riuscite ad effettuare regolarmente solo il primo raccolto dei tre normalmente previsti. Il calo di produzione riguarda



Fiumi e dighe marchigiani sotto stretto controllo contro la siccità

ormai oltre il 40%. È quanto emerso dal Dossier Coldiretti sull'impatto dell'eccezionale situazione climatica presentato dal presidente Roberto Moncalvo. Le alte temperature stanno portando anche pesanti costi in più per l'irrigazione, fino a 60 euro a ettaro nel caso del mais, ad esempio, che senza acqua verrebbe azzerata la produzione. Sul fronte del girasole si teme un calo del raccolto intorno al

Anche l'area del fiume Tenna risente pesantemente di questo clima torrido

20-30%, anche se si spera in qualche pioggia più diffusa per tamponare la situazione.

Gli invasivi

«Di fronte alla tropicalizzazione del clima, se vogliamo continuare a mantenere l'agricoltura di qualità, dobbiamo organizzarci per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi - è la ricetta di Tommaso Di Sante, presidente di Coldiretti Marche -. Occorrono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori». Dal canto suo, il Consorzio di bonifica, che gestisce 18 mila ettari di

Le cifre

30 milioni

• I danni all'agricoltura marchigiana stimati dalla Coldiretti per la siccità

2 province

• Nel Pesarese e nel Maceratese la situazione si va aggravando ogni giorno

3,8 gradi

• Continuano ad aumentare le temperature massime registrate in regione

40%

• Il calo della produzione delle coltivazioni a causa del grande caldo

irrigazione collettiva (corrispondenti però solo al 3,8% della Superficie agricola Utilizzata), fa sapere che la situazione degli invasi di sua competenza non è ancora catastrofica, ma zona delicata è considerata quella del raggio d'azione del fiume Tenna, nel Fermano. Per preservare il più possibile la risorsa idrica, il Consorzio ha de-

Il Consorzio di bonifica ha ridotto le ore di irrigazione per preservare le dighe

ciso di ridurre le giornate di esercizio - che vanno dal martedì mattina al venerdì sera - e raccomandando, dove possibile, l'irrigazione notturna per evitare l'effetto evaporazione.

1 Comuni

Ma l'allarme non riguarda solo l'agricoltura, bensì anche il consumo quotidiano di acqua da parte dei cittadini e la provincia Pesarese sembra essere la più colpita dalla siccità. Dopo aver analizzato i dati relativi ai volumi degli invasi Enel e alle portate dei corsi d'acqua, si è verificato che, nonostante le azioni già intraprese (come le ordinanze sindacali per contenere i consumi) la quantità d'acqua continua a ridursi a causa del calo di portata dei fiumi.

L'appello

L'invito è perciò a ridurre i prelievi dai corsi d'acqua presenti nel bacino idrografico del fiume Metauro del 50%, ad esclusione dei prelievi idropotabili e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame. Anche nella provincia di Ancona i consumi di acqua sono ben al di sopra della media del periodo, ma il prelievo dalle sorgenti Gorgovivo, che riforniscono gran parte dei 43 Comuni gestiti da Multi-servizi, è comunque in linea con gli anni precedenti e per Senigallia, Falconara ed Ancona, dove nel periodo estivo i consumi quasi raddoppiano, sono stati messi in funzione anche i pozzi di sub alveo.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio idrico, utenti informati con Whatsapp

Le nuove tecnologie per essere più vicini a tutti gli associati

IL SERVIZIO

FERMO Il Consorzio di Bonifica delle Marche sfrutta la tecnologia per tenere sempre informati i propri associati. Si potrà essere aggiornati sulla disponibilità del servizio irriguo, su eventuali rotture degli impianti, ma anche turnazioni, apertura e chiusura delle condotte e così via. Tutto ciò è diventato

possibile grazie alla lista di Whatsapp che il Consorzio di Bonifica ha attivato per tenere informati in tempo reale gli operatori e i cittadini che sono collegati alla rete di distribuzione.

Per ricevere le informazioni basta comunicare il proprio numero agli uffici dell'ente e confermare l'intenzione di voler essere iscritto nella lista di Whatsapp, mandando un messaggio al referente del Consorzio, al numero 334 6603642.

«Lo stesso numero potrà essere utilizzato per comunicare al Consorzio problemi incon-



Un operaio al lavoro

trati con il servizio irriguo ed ogni altro genere di informazione - spiega il tecnico Osvaldo Rossi -. Chi manda un messaggio dovrà specificare il nome della persona intestataria del telefono e quello dell'intestatario del contratto del servizio irriguo».

Per il momento il servizio è attivo solo nel comprensorio irriguo del Foglia, ma presto sarà esteso in tutto il territorio regionale. Fino ad oggi la lista include già oltre 190 utenti, ma l'intenzione è di farla crescere ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO RIMPALLO TRA STATO E REGIONE

La tassa fa acqua Quei 30 milioni non riscossi

di Marco Bonet

Oltre 40 mila pratiche arretrate, per una cifra che oscilla attorno ai 30 milioni di euro. Sono le cifre *monstre* del caos che regna nella gestione dei canoni idrici, la «tassa sull'acqua» la cui competenza è passata nel 2001 dallo Stato alla Regione.

a pagina 4

REGIONE CAOS CANONI IDRICI

La tassa «fa acqua» 43 mila pratiche arretrate in ballo oltre 30 milioni

Azzalin (Pd): soldi persi. La giunta: disastro ereditato dallo Stato

VENEZIA Questa è una storia di ordinaria burocrazia, con migliaia di faldoni impilati per anni sopra una scrivania. È una storia di soldi, tanti, tantissimi visti i tempi che corrono per le finanze pubbliche: 33 milioni di euro che si sarebbero dovuti incassare e che invece non sono mai stati riscossi. Ed è una storia di autonomia - così in voga di questi tempi -, perché all'origine dei guai ci sono la pessima gestione di una competenza da parte dello Stato, un travagliato passaggio di consegne con la Regione e la sorprendente difficoltà di quest'ultima a prendere in mano i nuovi compiti con efficienza. Stiamo parlando della gestione del demanio idrico (tutto quel che ruota attorno all'uso dei fiumi e dei torrenti, dei rii e dei canali, delle rogge e financo degli scoli; ne sono stati censiti 2.052), e del canone che - in teoria - si dovrebbe pagare ogni qual volta si utilizza l'acqua pubblica per uno scopo privato: far funzionare una centrale elettrica, irrigare i campi e abbeverare gli animali, raffreddare i macchinari al lavoro nei capannoni, costruire ponti e ponticelli, ormeggiare una barca. Un capitolo che in Veneto vale 35 milioni l'anno, 15 dei quali per la sola Provincia di Belluno.

È il 2001 quando in ossequio alla legge Bassanini e con l'intento di dare una virtuosa prova di federalismo lo Stato trasferisce alle Regioni la gestione e la manutenzione del demanio idrico, lasciando

nelle casse degli enti locali come contropartita i proventi dei canoni di utilizzo. Ci vogliono 3 anni solo per il trasferimento della documentazione: i fascicoli consegnati alla Regione dalle intendenze di finanza, dal ministero dell'Ambiente e dal Magistrato alle acque sono infatti tutti cartacei, non sono catalogati, in molti casi sono doppi. I tassi di irregolarità e morosità sono altissimi (i controlli venivano fatti a campione, un po' come accadeva con il bollo auto) e alto è pure il numero dei contenziosi. Subito la Regione decide di girare le pratiche che riguardano la rete idrografica minore ai consorzi di bonifica - da quel momento loro gestiscono le concessioni, loro incassano i soldi - mentre quelle che riguardano la rete principale passano ai Geni civili dislocati nelle sette province. Che però non riescono a starci dietro. Le pratiche ferme arrivano alla cifra *monstre* di 43 mila, scrivanie e interi armadi occupati da pile e pile di fogli, mentre i canoni arretrati e mai riscossi superano i 33 milioni di euro. Con un particolare non proprio di poco conto: dopo 5 anni, finisce tutto in prescrizione. Il che significa che per ogni anno passato senza accertare e recuperare c'è un'annualità, cinque anni prima, che finisce nel paradiso dell'evasione, con tanti saluti alla Regione e ai veneti tutti.

Si va avanti così, nel caos totale, per dieci anni, con i Geni costretti a fare i salti mortali col personale che c'è, nel

2014, Palazzo Balbi decide che è ora di metterci una pezza, anche per via dell'opinione pubblica che si fa sempre più pressante in tema di difesa idrogeologica. L'allora assessore all'Ambiente Maurizio Conte ha un'idea: visto che i consorzi di bonifica il loro compito l'hanno svolto bene, perché non trasferire a loro pure i faldoni dei Geni civili e non reinvestire i soldi recuperati dalla regolarizzazione delle pratiche e dalla lotta alla morosità in un piano per le opere idrogeologiche? Viene fatto il piano, da 21,5 milioni, e viene firmato l'accordo con i consorzi, che chiedono 500 mila euro e in un anno recuperano 3 milioni. Saldo netto per le casse di Palazzo Balbi: 2,5 milioni. Ma stranamente l'accordo non viene rifinanziato né nel 2015 né nel 2016 «Perché? - si chiede Graziano Azzalin, consigliere regionale del Pd -. Qui si sono persi come minimo altri 6 milioni, senza contare i canoni finiti in prescrizione e la caotica gestione dei dieci anni tra il 2004 e il 2014. Sul piano amministrativo c'è stata una sottovalutazione enorme del problema. Sul piano politico, invece, mi chiedo: di che autonomia parliamo, se i compiti che ci vengono affidati poi li gestiamo così?».

Replicano l'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin e il vicepresidente con delega al Bilancio Gianluca Forcolin: «Nella variazione di bilancio appena approvata in consiglio l'accordo viene rifinanziato con 400 mila euro.

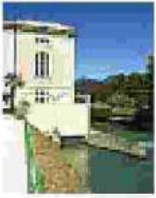
Nel 2015 e nel 2016, tralasciando il cambio di amministrazione che genera sempre qualche impasse, l'accordo non fu rinnovato perché non c'era cassa. In parole povere, nonostante gli annunci di Conte non c'erano soldi». Certo fa pensare che non si trovino 400 mila euro che poi permettono di incassare 3 milioni. «La lotta all'evasione è sempre meritoria ma 3 milioni in un anno non cambiano le sorti del bilancio della Regione. In ogni caso - concludono Bottacin e Forcolin - stiamo sistemando il disastro ereditato dallo Stato e pian piano stiamo regolarizzando tutte le pratiche, creando anche un'anagrafica che ci permetterà di tenere sotto controllo tutte le concessioni e i relativi pagamenti. D'ora in avanti, se uno sgarra lo becchiamo subito».

Ci sono voluti 16 anni ma ce l'abbiamo fatta. Forse.

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● I canoni legati al demanio idrico devono essere corrisposti (dal 2001 alla Regione e ai consorzi di bonifica) ogni qual volta si utilizza per uno scopo privato un corso d'acqua pubblico, dai fiumi ai canali



Azzalin
Vogliamo l'autonomia ma poi gestiamo così i nostri compiti

Forcolin
Mancavano i soldi per rifinanziare l'accordo di riscossione coi consorzi

Bottacin
Dallo Stato decine di migliaia di faldoni mai catalogati e irregolari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Val d'Astino, tutti i nodi di rogge e canali

Corsa contro il tempo per la vasca contro gli allagamenti. E spuntano nuovi problemi

Uno scarico abusivo è stato chiuso ma altri ne sono spuntati, e poi bisogna risolvere il mistero dell'acqua che scorre nel Rio Lavanderio anche nei periodi di siccità, e il problema del tratto di roggia Curma con la pendenza al contrario. Quando si parla di ciò che scorre tra Longuelo e la Val d'Astino le cose non sono mai semplici, come si vede anche dalle questioni emerse dalla risposta dell'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla a un'interrogazione della Lega Nord in seguito agli allagamenti del 4 giugno.

L'assessore, dopo avere ripercorso i problemi che hanno portato all'intervento in corso alla Curma e al progetto della vasca di laminazione, racconta: «Di recente abbiamo scoperto una tubatura abusiva che riversava acqua

nella roggia a ridosso del semaforo di via Astino, quella esondata anche in giugno. Senza quella, il livello è calato e sono affiorati altri scarichi abusivi, che contribuiscono al problema. In questi giorni, poi, abbiamo rimosso da un tratto sotterraneo della stessa Curma due tubazioni dell'illuminazione pubblica e della fibra ottica che costituivano una strozzatura». Ma quella non dev'essere l'unica zona in cui ci sono scarichi abusivi: «Da settimane lavoriamo alla Curma, ma c'è il problema che dal Rio Lavanderio scende continuamente acqua anche quando non piove: questo significa che tra Città Alta e Colli c'è chi scarica senza permesso», accusa Franco Gatti, presidente del Consorzio di bonifica.

I lavori alla Curma sono

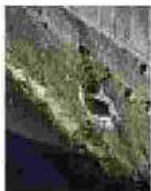
quasi terminati: si tratta di riportare l'antico corso alle dimensioni che aveva prima che i detriti, le frane e la vegetazione lo dimezzassero, impedendogli di fare il suo mestiere di portare via l'acqua in eccesso. Scavato il fondo, tagliata la vegetazione (tranne gli alberi: per quelli serve addirittura una delibera regionale) la roggia ha 4 metri di larghezza e 2 di profondità, e un invaso da 5 mila metri cubi: «I lavori termineranno il 31 luglio, dopo di che potremo fare chiarezza su molte questioni», annuncia Gatti.

Sempre a proposito della Curma, l'assessore spiega che si stanno valutando «una serie di criticità» legate al tratto di roggia che scorre sotto il Golf Club: «Quando l'hanno intubata hanno fatto la pendenza al contrario, così inve-

ce di portare via l'acqua la rimanda indietro — spiega Gatti —. È un problema che si sta cercando di risolvere da anni». Lo stesso Consorzio sta preparando anche il progetto preliminare della vasca da 40 metri cubi da realizzare tra le vie Astino e Madonna del bosco in cui far confluire l'acqua dei nubifragi, e di cui per ora si sa solo che è stata scelta una versione a ciclo aperto. Il progetto sarà pronto per settembre: per realizzarlo serviranno 5-6 milioni, e per ora sono stati reperiti solo i 120 mila euro per la progettazione. «Per la prossima estate — assicura Brembilla — sarà realizzato l'invaso, unica vera soluzione al problema». «Bene — commenta Gatti —, si vede che hanno trovato il denaro».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Condotta

Uno degli scarichi non autorizzati scoperti in questi giorni

5

milioni di euro

necessari per la vasca di laminazione che eviterebbe gli allagamenti nella Val d'Astino



INCONTRO OI E REGIONE HANNO DISCUSO SU COME INTERVENIRE

Crisi idrica e filiera del pomodoro

■ Proficuo incontro, a Parma, tra la Regione Emilia Romagna e l'OI Pomodoro da industria del Nord Italia per discutere insieme di strategie e progetti con i quali fronteggiare la crisi idrica. «La Regione - spiega Tiberio Rabboni, presidente dell'OI - ha voluto incontrare i rappresentanti della filiera per un aggiornamento sull'emergenza idrica ed una verifica sulle operatività decise nelle scorse settimane. È stata una riunione opportuna e positiva che ha consentito di chiarire alcune criticità lamentate da agricoltori ed industriali e contemporaneamente condividere l'esigenza di misure strutturali, di medio periodo, in grado di contrastare o comunque mitigare le conseguenze della siccità e del cambiamento cli-

matico. A questo proposito è stato chiesto all'OI di svolgere un ruolo attivo di proposta e di raccordo tra sistema produttivo locale, Regione ed enti locali in merito alla presentazione di progettualità. Mi sono riservato di sottoporre la proposta al Comitato di coordinamento dell'OI ma il nostro contributo, ne sono certo, non mancherà».

All'incontro, convocato dalla Regione su precisa indicazione dell'assessore all'Agricoltura Simona Caselli, hanno partecipato i tecnici degli assessorati regionali Ambiente ed Agricoltura, i rappresentanti di tutta la filiera del pomodoro, esponenti di Arpae, delle organizzazioni professionali agricole ed industriali e del Consorzio di bonifica di Parma.

**Crisi idrica** La lavorazione del pomodoro in un'azienda.

Diversi i progetti di cui si sta parlando. «Ci sono opportunità che derivano dal Piano di sviluppo rurale - ha spiegato Rabboni - che mette a disposizione 8 milioni di euro per realizzare in-

vasi ad uso irriguo tramite con-

lizzazione di un nuovo invaso sull'Enza (in località le Gazze), avanzata dalla Provincia di Reggio Emilia che potrebbe avere vantaggi anche per il Parmense. Dal tavolo sono poi giunte riflessioni anche per adeguare, al nuovo quadro climatico, la strategia di governo delle acque a fini irrigui, lavorando molto anche sul riutilizzo delle acque di depurazione».

Giudicati positivamente i provvedimenti della Regione per le deroghe al deflusso minimo vitale del Trebbia, estesa sino al 10 settembre, e del Taro, sino al 31 agosto, per consentire i prelievi di acqua ad uso irriguo.

Fondamentale anche il lavoro svolto per l'ottenimento della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, per contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza, che ha portato ad uno stanziamento di 8,6 milioni di euro. ♦ c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CASO IL MONDO AGRICOLO FA LA CONTA DEI DANNI PER IL CLIMA ANOMALO

Mais e frumento si salvano, in calo la produzione di latte

In Lombardia stimate perdite per 90 milioni, nel Lodigiano la fitta rete idrica limita le conseguenze negative

SARA GAMBARINI

Estate 2017: in Italia salgono a 2 miliardi le perdite provocate alle coltivazioni e agli allevamenti da un andamento climatico anomalo, di cui 90 milioni sono le perdite stimate in Lombardia, per due terzi a svantaggio di mais e frumento mentre il resto è diviso tra il calo nella produzione di latte, a causa delle alte temperature, e l'aumento dei costi energetici per le irrigazioni e per la ventilazione e il raffrescamento nelle stalle. È quanto emerge dal dossier Coldiretti, presentato dal presidente Roberto Moncalvo all'Assemblea nazionale agli agricoltori in arrivo da tutte le province per il primo focus sull'impatto di caldo torrido prolungato e violenti temporali a macchia di leopardo. Una stagione da cui non è passata indenne neppure l'agricoltura lodigiana che, grazie alla sua fitta rete idrica, ha evitato gravose perdite nel comparto cerealicolo, registrando però un calo di circa il 10 per cento sulla produzione del latte e un aumento dei costi energetici che sfiora il 30 per cento, riducendo all'osso di fatto i margini di guadagno. Per Coldiretti Milano-Lodi, «è stata una stagione pesante». Fra i danni più recenti, quelli dovuti alla grandinata che ha colpito l'area Tavazzano-Lodi Vecchio. Il caldo prolungato ha poi costretto agricoltori e allevatori a ricorrere maggiormente all'irrigazione e alla refrigerazione, facendo schizzare i costi dei consumi energetici: dall'acqua usata per irrigare, al gasolio delle macchine, fino all'elettricità dei dispositivi di raffreddamento.

«Il caldo ha causato un calo della produzione del latte che è andato oltre quello naturale - spiega Paolo Butera, segretario di zona Coldiretti ufficio Codogno -, in questi mesi estivi abbiamo stimato un calo fra il 10 e il 15 per cento: le aziende caratterizzate da sistemi obsoleti per affrontare le alte temperature infatti hanno subito maggior danno - precisa Butera - ma anche le aziende attrezzate

**BILANCIO**

Anche nel Lodigiano l'estate anomala ha provocato danni, la fitta rete idrica però ha preservato in parte le coltivazioni di mais e frumento

adatte ad abbattere il caldo come i ventilatori, le tettoie coibentate e altri strumenti per refrigerare hanno dovuto fare i conti con l'aumento dei costi energetici più elevati della media stagionale». Spese "fuori budget" che non hanno concesso di recuperare il guadagno sperato. «Per quanto riguarda le coltivazioni i danni sono stati contenuti grazie alla presenza di acqua sufficiente garantita dal reticolo idrico - sottolinea Butera -, c'è stato solo un mo-

mento delicato a fine maggio, poiché il caldo torrido era arrivato in anticipo rispetto ai primi di giugno, periodo in cui il Consorzio Bonifica Muzza lascia andare più acqua proprio per far fronte al caldo».

Ma lungo tutta la Penisola la conta dei danni per Coldiretti nazionale è ancora più elevata, con un impatto devastante su ambiente, economia, lavoro e turismo.



SCALEA Troppi focolai tengono impegnati tutti gli uomini Territorio messo a ferro e fuoco I cittadini preoccupati

di MATTEO GAVA

SCALEA - Se fossero casi isolati, gli incendi che stanno martoriando la costa tirrenica in questi giorni, non occuperebbero così tanto la cronaca.

Ma gli eventi che si stanno verificando in varie aree verdi sono il segnale tangibile che dietro a tali accadimenti può esserci una regia o al massimo un modo di pensare che non collima con la maggior parte della popolazione che vive in questa parte della Calabria e che il territorio vorrebbe vederlo lussureggiante e in crescita per confermare l'idea di quel turismo di qualità che invano si vuole dare. Si propongono percorsi nelle più diverse zone verdi del parco del Pollino, ma se poi a bruciare sono vaste aree di quel territorio diventa praticamente impossibile promuovere il famoso binomio mare e monti. Le giornate di domenica, ma anche quella di lunedì mattina, hanno dimostrato che la cultura ambientalista non risiede da queste parti e che c'è chi pensa di bruciare vaste aree del polmone verde, come se poi a vivere nell'alto Tirreno ci siano altre persone e non i figli, i nipoti degli stessi incendiari.

Il bollettino è pesante: ieri mattina un elicottero ha operato per diverse ore nel territorio di San Nicola Arcella, dove è andata in fumo una vasta porzione di area alberata. I pennacchi di fumo erano visibili ancora a Scalea, a Santa Domenica Talao, a Praia a Mare, a Diamante, Belvedere, Grisolia, Maierà. Ovunque. Nelle ultime ore, però, l'evento che ha generato maggiore apprensione è quello di Scalea. Nel primo pomeriggio, erano visibili due focolai: uno sulla "solita" Serra di Santa Domenica Talao, l'altro su una collina tra Scalea e San Nicola Arcella, dove sorge una piccola chiesetta e alcuni ripetitori che, secondo alcune testimonianze, sono andati in fu-



Una delle case interessate dal vasto incendio

mo: qualcuno ha sentito anche una sorta di esplosione. Probabilmente qualche gruppo elettrogeno.

A Scalea, invece, il focolaio nel centro storico è stato avvistato già nel pomeriggio, poco prima della partenza della processione della Madonna del Carme-

lo, Patrona della cittadina tirrenica. Poi, il vento ha contribuito a peggiorare la situazione. Le fiamme hanno lambito una abitazione fino a provocare la liquefazione dell'illuminazione periferica dell'area esterna. Si è scatenato il panico. All'interno di alcune abita-

zioni erano presenti persone anziane che sono state subito soccorse. Sul posto hanno operato con la professionalità di sempre le squadre dei vigili del fuoco, i carabinieri, la Polizia locale, il gruppo del Consorzio di Bonifica con uno dei pickup in dotazione e gli stessi cittadini che abitano in quella zona.

Paura anche per le numerose automobili che molti cittadini avevano lasciato in sosta per poter seguire la processione. Lo sfogo di alcuni residenti: «Adesso basta - ha detto una signora, preoccupata - bisogna far rispettare l'ordinanza del sindaco, i proprietari dei terreni devono pulire le erbacce, devono mettere in sicurezza le aree e bisogna vigilare per evitare che i soliti malintenzionati provochino danni a tutti i cittadini con il reale rischio di mettere a repentaglio la vita delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

POLESELLA **Sopralluoghi** **sulle strade** **prima dei lavori** **di manutenzione**

- POLESELLA -

«**CI ATTIVEREMO** per interventi di manutenzione alla viabilità». L'ufficio tecnico comunale insieme al sindaco **Leonardo Raito** hanno effettuato in questi giorni verifiche in vista della sistemazione di strade e vie comunali. Le verifiche si sono concentrate in alcune zone. Su via Trieste, dove va sistemato il manto

d'asfalto; via Don Sturzo, dove è prevista la sistemazione degli avvallamenti e delle buche; via Raccano; via Selmi bassa e via I Maggio dove sono stati evidenziati interventi necessari di asfaltatura e sistemazioni varie. Il sindaco ha inoltre scritto al presidente del Consorzio di Bonifica: «Ho chiesto delle verifiche sul ponte sul Poazzo a Raccano, e sulle sponde dello scolo Barbona che costeggia via Don Sturzo e che, a causa delle frane, vede il verificarsi di avvallamenti sulla sede stradale. Infine ho chiesto l'autorizzazione per installare dei guard rail sulle strade arginali degli scoli consortili, in

particolare su via Tasso e via Raccano. Stiamo cercando le risorse per poter dare corso a questi interventi. Di sicuro riusciamo a finanziare un nuovo intervento di rifacimento e sistemazione di segnaletica orizzontale». Non è mancato un passaggio all'attracco fluviale sul Po, recentemente affidato all'associazione canoe che sta procedendo celermente con il ripristino per poter garantire una rapida riapertura della struttura. Così il sindaco **Leonardo Raito**: «Ai nuovi gestori va il nostro auspicio di una proficua collaborazione e di buon lavoro».

Mario Tosatti



CONSORZIO BONIFICA**Bollettini, aperto da oggi uno sportello**

Sarà aperto da oggi, nella sede del Consorzio di bonifica, a Marsiliana, uno sportello cui rivolgersi per chiedere chiarimenti sui bollettini della bonifica ricevuti nelle scorse settimane dai contribuenti che, in molti casi, hanno riscontrato un aumento delle tariffe rispetto agli anni precedenti. In un recente incontro l'associazione Vita e il Comitato Il Ponte hanno chiesto ai vertici del Consorzio la

disponibilità ad essere presenti direttamente sul territorio per verificare i singoli casi. Lo sportello sarà aperto oggi, il 25 luglio e il 1° agosto dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 17. Il personale del Consorzio è pronto a spiegare il perché degli aumenti e a verificare se questi corrispondano alla situazione reale degli utenti oppure se ci siano stati degli errori nei conteggi. (i.a.)



Rischio idraulico, interventi per 250mila euro

EMONTELUPO

Quando si parla di emergenza, il rischio idraulico risulta essere quello con più alta probabilità di incidenza su territori come quello di Montelupo Fiorentino. Già nel corso della precedente legislatura era stato avviato un progetto di intervento sui corsi d'acqua del territorio. Il progetto è proseguito e negli ultimi mesi si è concretizzato in interventi di sistemazione e bonifica per uno stanziamento complessivo di 250.000 euro.

Sul territorio comunale sono presenti sono 47 bacini idrografici, afferenti a piccoli corsi d'acqua di una lunghezza compresa fra 300 e 3500 metri. I tecnici comunali hanno effettuato una mappatura dettagliata, attraverso rilievi tridimensionali, poi confrontati con quanto riportato nei documenti del catasto Leopoldino.

Il Comune non ha competenze idrauliche, ma in molti casi i corsi d'acqua minori si inseriscono nel contesto urbano; tanti, infatti (come il rio Schifanoia) sono stati interrati in passato e molti problemi scaturiscono da eventuali ostruzioni nel punto di passaggio. Su alcune situazioni, come Rio dei Bottai, è intervenuto il Consorzio di Bonifica, mentre in altri casi interverrà il Comune con opere di manutenzione straordinaria. I primi tre interventi hanno richiesto un lavoro di progettazione accurato perché situati al confine fra la zona rurale e la zona urbana e riguardano il rio delle Chiusure a Samminiatello, rio Schifanoia a monte dell'abitato di Montelupo e in corrispondenza del parcheggio scambiatore della stazione e la zona di Poggio alle Donne.

In tutti e tre i casi saranno sistemati i tratti a monte delle zone tombate e sarà migliorato il passaggio fra i tratti a cielo aperto e le fognature; inoltre in zona Poggio alle Donne sarà sistemata anche la strada vicinale.



MONTELUPO FIORENTINO

«L'UNICO MODO CHE ABBIAMO PER MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO È QUELLO DI AGIRE SUI PICCOLI CORSI D'ACQUA E IN PARTICOLARE SU QUELLI CHE SONO STATI INTERRATI»

Prevenzione contro le alluvioni Parte il piano da 250mila euro

Lavori sul rio delle Chiusure a Samminiato, e sul rio Schifanoia

TUTTI a Montelupo, e soprattutto a Turbone, ricordano l'alluvione del 1° ottobre 1992 e l'incubo simile dell'autunno '93. Ma anche l'autunno 2000 non scherzò, e neppure quelli dal 2011 al 2015... Insomma: una delle priorità è mettere in sicurezza dal rischio idrico la città della ceramica, su cui insistono i bacini di ben 47 corsi d'acqua, tra piccoli e grandi. Ebbene, notizia di ieri che sono stati stanziati 250mila euro per la prevenzione del rischio idrico. Intanto, le risorse individuate da un avanzo di bilancio sono state utilizzate per sistemare tutti i corsi d'acqua minori, quelli che in caso di piogge intense creano i maggiori danni. I tecnici comunali hanno effettuato una mappatura dettagliata, attraverso rilievi tridimensionali, poi confrontati con quanto riportato nei documenti del Catasto Leopoldino. Il Comune non ha competenze idrauliche,

ma in molti casi i corsi d'acqua minori si inseriscono nel contesto urbano; tanti, infatti (come il rio Schifanoia) sono stati interrati in passato e molti problemi scaturiscono da eventuali ostruzioni nel punto di passaggio.

SU ALCUNE situazioni, come Rio dei Bottai, è intervenuto il Consorzio di Bonifica, mentre in altri casi interverrà il Comune con manutenzione straordinaria. I lavori riguardano il rio delle Chiusure a Samminiato, rio Schifanoia a monte di Montelupo Fiorentino e in corrispondenza del parcheggio scambiatore della stazione e la zona di Poggio alle Donne.

«Sempre più spesso le piogge hanno carattere temporalesco e in pochi minuti possono cadere anche molti millimetri di acqua; ciò può comportare allagamenti anche importanti. L'unico modo



Gli addetti al lavoro per la prevenzione sugli argini. Sono 47 i corsi d'acqua nel territorio di Montelupo

che abbiamo per mitigare il rischio idraulico è quello di agire sui piccoli corsi d'acqua e in particolare su quelli che sono stati interrati. I lavori di manutenzione straordinaria per cui abbiamo stanziato 250mila euro hanno questo scopo. Non solo, grazie al-

lo studio preliminare effettuato, oggi siamo a conoscenza della situazione del reticolo idraulico minore del nostro comune, consapevoli di quanto la prevenzione sia strategica» ha affermato il sindaco Paolo Masetti.

Andrea Ciappi

L'INCONTRO Il presidente Folli all'assemblea annuale dei consorzi di bonifica. Sotto la lente la crisi idrica nazionale e l'emergenza incendi

«Prevenire è sempre meglio che curare» Il parco del Ticino alza la voce a Roma

■ L'appuntamento annuale nella capitale per i consorzi di bonifica italiani - organizzato dall'Associazione Nazionale dei Biotecnologi, che per la prima volta ha presentato il bilancio sociale - ha riattualizzato secondo nuove prospettive le problematiche connesse alla siccità e al rischio idrogeologico.

L'11 e il 12 luglio, durante l'assemblea ANBI - alla quale ha partecipato il presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi **Alessandro Folli**, che presiede altresì l'Unione regionale bonifiche ANBI Lombardia - è stata ribadita con forza la necessità di far prevalere la prevenzione sull'emergenza con

la richiesta di investimenti pluriennali nella lotta al dissesto e alla siccità. Il presidente ANBI **Francesco Vincenzi** e il direttore generale **Massimo Gargano** hanno sottolineato come la gestione delle risorse idriche sia più difficoltosa al centro-nord che al centro-sud in un Paese che spende moltissimo, troppo nel gestire le emergenze, trascurando quanto di concretamente progettuale si potrebbe attuare avvalendosi in modo sistematico delle competenze e dell'esperienza dei consorzi di bonifica, sempre più complementari agli enti locali nell'approccio alle problematiche territoriali.

Numerosi gli interventi da

parte dei rappresentanti delle istituzioni, tra cui il ministro dell'Ambiente **Gianluca Galletti**, il viceministro dell'Agricoltura **Andrea Olivero** e il presidente Coldiretti **Roberto Moncalvo**. Programmazione, prevenzione e occupazione hanno rappresentato i temi attorno ai quali è ruotato il confronto di questa assemblea, durante la quale è intervenuto l'assessore al Territorio di Regione Lombardia **Viviana Beccalossi**, che ha rilanciato la proposta di sperimentare l'uso delle cave per immagazzinare l'acqua raccolta in inverno contro situazioni di estrema siccità. Beccalossi ha auspicato per il futuro l'ab-



Il presidente Alessandro Folli

bandono di logiche di riparto delle risorse assolutamente ingiustificabili a favore di una maggiore equità in considerazione della sempre maggiore scarsità dei fondi del Piano irriguo nazionale.

«Ringrazio l'assessore Beccalossi per l'attenzione che da anni riserva al lavoro dei Con-

sorzi di bonifica - ha dichiarato Folli al rientro da Roma - contribuendo col suo appoggio e la sua fattiva collaborazione al raggiungimento di importanti obiettivi di tutela territoriale».

Oggi si riunirà la Commissione Agricoltura per fronteggiare il problema della scarsità delle risorse idriche ad uso irriguo. Secondo Coldiretti nel primo semestre 2017 in Italia è caduto il 30 per cento di pioggia in meno rispetto alla media: questa, insieme all'innalzamento delle temperature, è la causa della siccità e del diffondersi degli incendi che stanno devastando il nostro Paese. ■ P.Ti.



Rinnovo di consiglio d'amministrazione in vista per il Consorzio di Bonifica Navarolo

SABBIONETA Il consorzio di bonifica Navarolo, che riguarda l'agro cremonese mantovano, si appresta a rinnovare il consiglio di amministrazione. Si voterà il 3 e il 4 dicembre prossimi, ma

proprio i questi giorni verrà stabilito chi avrà diritto al voto; l'elenco provvisorio degli elettori dovrebbe essere reso pubblico a partire dal 1° agosto. Candidati e sottoscrittori delle liste, invece, do-

vranno formalizzare la loro posizione entro il 30 settembre.

Sono dodici i membri da eleggere, a seconda delle fasce di contribuzione: sei per la terza fascia (dai 1.079,74

euro in su), quattro per la seconda (chi oscilla fra i 194,57 e i 1.079,73 euro) e solo due consiglieri per la prima fascia, quella con meno peso economico.

Ugo Boni



LE CONSIDERAZIONI DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Siccità al massimo, dal Garda 72 metri cubi al secondo

Elide Stancari (Territori del Mincio): occorre studiare come conservare l'acqua caduta in inverno

MANTOVA Se la siccità di queste settimane impone ai consorzi di bonifica un "prelievo" super di acqua dal lago di Garda, per il futuro è necessario un ripensamento delle strategie irrigue per adeguarsi a un cambiamento climatico ormai in atto: questo è il pensiero di **Elide Stancari**, presidente del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, a margine dell'assemblea nazionale di Anbi in cui è stata eletta nel consiglio nazionale: «Questa - ci ha detto - è un'annata irrigua difficile, sta

oltrepassando il picco dell'irrigazione, e ha messo in campo il lavoro della bonifica, da un lato, l'impegno degli agricoltori, dall'altro. Ora chiediamo di trattenere l'acqua quando c'è e, quindi, di pensare a nuovi invasi». Mentre infatti, in queste ore, si derivano 72 metri cubi al secondo dal lago di Garda (che dal Mincio giungono al comprensorio della Bonifica Territori del Mincio oltre che quella del Garda Chiese) la presidente pone l'attenzione sull'annata in corso e le so-

luzioni per controbattere la crisi idrica: «Credo che dovremo trovare il modo - spiega la presidente - di porre a livello nazionale l'esigenza di riconsiderare il tema degli invasi nell'arco alpino perché è uno spreco lasciare correre via acqua buona d'inverno per poi non averla in estate. I nostri agricoltori, in queste settimane, sono stati molto bravi accettando anche sacrifici. Ma l'ottava grave crisi idrica dal 2000, le punte di 37-38°C toccate nel mantovano, il calo

dell'80% delle precipitazioni tardo primaverili estive, indica che il cambiamento climatico è in atto, fa sentire i suoi effetti e dobbiamo proporre soluzioni: pena la scomparsa di un'agricoltura di qualità, danni agli agricoltori e per l'ambiente». La riflessione del neo consigliere nazionale Anbi si spinge anche a una proposta progettuale: «Oltre al tema degli invasi - conclude Elide Stancari - dovremo affrontare anche quello delle cave di ghiaia dismesse che possono essere buoni serbatoi idrici». (nico)



Elide Stancari è stata eletta come membro del consiglio nazionale della Associazione Nazionale Bonifiche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

TAGLIO DI PO Oca Marina Arte e paesaggio rurale con Rural Lab festival

TAGLIO DI PO - Si chiama Rural Lab Festival la rassegna di eventi dedicati all'arte e al paesaggio rurale del Delta, organizzata dalle associazioni culturali Città della Musica di Taglio di Po e Città invisibili di Porto Viro, sostenuta da Fondazione Cassa di Risparmio nell'ambito del bando Culturalmente 2016. Si svolgerà dal 20 al 23 luglio a Oca Marina. "Si inserisce a pieno titolo in questo ambito - spiegano gli organizzatori - il laboratorio di architettura ecologica, permacoltura e teatro di paglia, articolato in un corso pratico-teorico sulle costruzioni in paglia e argilla". Mancano pochi giorni all'inizio del corso, ma c'è ancora qualche posto libero. Per info pagina facebook e web www.rurallabfestival.it. Docente del corso Stefano Mattei, esperto in permacoltura, metodo di progettazione e gestione ecologica degli insediamenti. Domenica 23 alle 17.30 ci sarà l'inaugurazione della micro-architettura prodotta nel corso. Giovedì alle 21 sarà possibile conoscere i fondamenti della filosofia su cui è basata la permacoltura, in una conversazione con il tutor Mattei. Venerdì alle 21 spazio allo spettacolo partecipato nel teatro di paglia, in piazza a Oca. La serata prevede la realizzazione di uno spettacolo libero e fuori da schemi prestabiliti, guidato dal pubblico e dalla voglia di condividere passioni, dal canto al ballo, dalla barzelletta alla recitazione. E' un progetto patrocinato da Cal Delta Po, Consorzio di bonifica, Ente Parco, con il supporto di Vengest e Micral elettronica di Ariano Polesine e Commerciale Ferramenta.

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTEL D'AZZANO. Opera da 198mila euro

Pista della Vasca

I lavori entrano nella fase conclusiva

La ciclopedonale collega i quartieri di Rizza e Ghiaia e arriva fino al municipio
Percorso lungo 2 chilometri

Sono in fase avanzata i lavori di realizzazione della pista ciclopedonale della Vasca che collegherà il quartiere di Rizza a quello della Ghiaia e al municipio Villa Nogarola. Il nome Vasca deriva da un bacino di acqua creato nel secolo scorso dai contadini del posto per bagnare i loro terreni che non erano serviti dal consorzio allora esistente; si trattava in pratica di un micro consorzio di irrigazione che ha cessato di funzionare quando è intervenuto il Conagro, conservandone però il nome. La Vasca, nell'attuale pista, rappresenta il punto di incontro del tratto che proviene da Rizza e prosegue fino alla Ghiaia, e nello stesso tempo punto di partenza per il tratto fino al castello. Si tratta in pratica di un percorso a forma di T formato da antiche capezzagne e strade bianche che collegano case sparse nella zona, caratterizzata da

terreni agricoli e orticoli. La pista è strategica perché unisce tre frazioni, Rizza Vasca e Ghiaia, con il centro del paese dove sono collocati tutti i servizi pubblici della comunità: polo sportivo con i campi da calcio, tensostruttura e palazzetto Robbi; polo scolastico, con le strutture dal nido, all'infanzia, alle elementari e medie; polo naturalistico con il parco comunale di 100 mila metri e l'oasi Verdeblu, e polo amministrativo con municipio, polizia municipale e biblioteca; posizionati tutti attorno a piazza Pertini dove si svolge anche il mercato settimanale. Il percorso è lungo due chilometri e la pista sarà larga tre metri e mezzo; nei tratti accanto alle case il fondo sarà in asfalto, nelle rimanenti in glorit, pavimentazione naturale in terra stabilizzata, lo stesso materiale usato nei percorsi ciclopedonali del parco Le sorgenti del castello. Il costo complessivo ammonta a 198 mila euro, di questi, 100 concessi dalla Regione Veneto. I lavori dovrebbero concludersi per l'inizio delle scuole. ● G.G.



Appello degli agricoltori: servono riforme strutturali e aiuti dalla Regione

«Mai così a secco da trent'anni» Nei campi i raccolti giù del 40%

» I campi sono a secco e dalle campagne arriva un disperato Sos. Una siccità così non la si vedeva da 30 anni, ma negli anni '80 la situazione economica di allevatori e coltivatori era più che solida. Ora l'emergenza idrica estiva si sta invece abbattendo sugli imprenditori già penalizzati dall'eccezionale siccità registrata in primavera, dal crollo del prezzo del latte, dal ritardo nei pagamenti comunitari e dallo scarso accesso al credito, senza dimenticare gli incendi che in queste ultime settimane hanno devastato centinaia di ettari di vegetazione. I danni stimati dalla Coldiretti ammontano così nell'Isola a 120 milioni di euro (2 miliardi in tutto il Paese), conseguenza di un crollo del 40% dei raccolti.

SOS NEGLI ORTI. «È sempre più difficile andare avanti», conferma il presidente regionale di Coldiretti **Battista Qualbu**. «Il calo delle produzioni ha interessato frutta, verdura, ma anche fieno e grano. Un'emergenza che sta strangolando centinaia di aziende zootecniche che non sono riuscite a produrre granaglie e paglia e sono costretti oggi a importarle dal resto d'Italia per nutrire il bestiame con evidenti ag-

gravi sui costi di trasporto».

Sulla stessa linea **Luca Sanna**, presidente di Confagricoltura Sardegna: «Le aziende ora più che mai sono squattrinate e non hanno avuto la possibilità di fare scorte. Il fieno scarseggia soprattutto al nord e quel poco che viene raccolto rischia di bruciare nei roghi che non risparmiano l'Isola».

IL BESTIAME. L'assenza di piogge negli ultimi mesi non ha concesso tregua e a farne le spese saranno in autunno gli animali in cerca di cibo. E oltre al danno si prospetta la beffa: «La minor produzione di grano, diminuita nel 2017 del 25%, costringerà i cerealicoltori ad aumentare il prezzo - continua Sanna - col rischio quasi inevitabile di venire tagliati fuori dalla concorrenza canadese che riuscirà a esportare migliaia di tonnellate di grano a prezzi stracciati».

LA DISPERAZIONE. L'agricoltura colpita su più fronti è allo stremo e, in attesa che alla Sardegna venga riconosciuto dal Ministero lo stato di calamità naturale, gli annunci della Regione hanno riguardato 50 milioni di euro per la messa a norma e riqualificazione di tutte le dighe sarde e altri 30 milioni destinati ai Consorzi di

Bonifica. E si aggiungeranno i 14 milioni già stanziati in favore del comparto lattiero caseario. «Bisognerà vedere come saranno spesi», dice il presidente regionale della Legacoop **Claudio Atzori**. «Il rischio è che si trasformino in agevolazioni a pioggia per accontentare solo una parte degli imprenditori. I fondi nazionali sono insufficienti, lo confermano i 15 milioni di euro assegnati dal Governo contro la siccità in Italia; ecco perché le risorse devono essere recuperate a livello regionale».

EMERGENZA IDRICA. E non mancano neppure le polemiche sull'emergenza idrica, in realtà diffusa in Sardegna a macchia di leopardo. Dalla Coldiretti puntano il dito sui fondi congelati per rimettere in sesto la rete colabrodo «nella quale va perso il 50% di acqua» e su un sistema di comunicazione tra dighe inesistente e paradossale «tanto che nei bacini pieni, l'acqua in eccesso viene gettata a mare». Insomma, l'irrigazione dei campi non sembra un problema comune e c'è chi sta meglio e chi peggio. «Nell'Oristanese, grazie alle acque dell'Omodeo, i disagi estivi sono stati minimi»,

ammette **Salvatore Lotta**, responsabile della cooperativa "L'orto di Eleonora". «Ma», aggiunge, «in altri territori come quello del Sarcidano le piantagioni di carciofo stanno soffrendo la carenza idrica».

«SOLUZIONI STRUTTURALI». Il presidente regionale della Cia, **Martino Scanu**, invita le istituzioni a riorganizzarsi e approfondire «una vertenza più complessa, che merita da anni soluzioni stabili e strutturali e non rimedi occasionali per far fronte ad un'emergenza ricorrente». Le associazioni di categoria replicano in questo modo a chi le accusa di bussare sempre alla porta delle istituzioni in cerca di sussidi. «La Regione deve capirlo: prevenire - dice Scanu - sarà meglio che risarcire, nessuno tra gli addetti ai lavori ha voglia di speculare sulla crisi».

Qualbu non vuole parlare di assistenzialismo: «Non siamo dei piagnoni, una situazione così grave non la soffrivamo da decenni. «Qualunque lavoratore che vedesse dimezzare il proprio stipendio in pochi mesi cercherebbe aiuto dalle amministrazioni pubbliche».

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME ROSSO NELLE CAMPAGNE

Fonte: Coldiretti

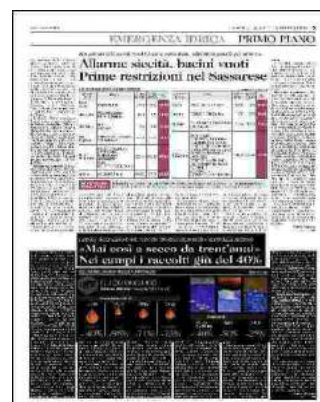


€ 120.000.000
il danno stimato provocato dalla siccità

Precipitazioni 2017



Produzioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

All'interno

CERVETERI

Al Sasso è emergenza idrica



A PAGINA 10

IL FATTO

Ancora disagi per i cittadini in attesa che Acea Ato 2 realizzi la nuova rete attualmente bloccata dal Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano

Emergenza idrica alla frazione del Sasso

Il sindaco Pascucci: «Con l'impianto di sollevamento il problema è calmierato ma non risolto completamente»



CERVETERI - Da anni purtroppo i residenti della frazione del Sasso vivono con una continua emergenza idrica che sembra non si sblocchi. Anche la scorsa settimana ci sono stati problemi di approvvigionamento in quanto Acea Ato 2 stava mettendo in funzione il nuovo impianto di sollevamento. Problemi anche domenica. Il sindaco, infatti ha annunciato che: «A seguito di un guasto elettromeccanico avvenuto presso il "Pozzo Sabatini" che ha causato lo svuotamento del serbatoio "Monte delle Fate", si stanno determinando abbassamenti di pressione e/o mancanze d'acqua alle utenze idriche alimentate dal suddetto serbatoio. Acea Ato 2 ha predisposto un'auto-botte». Il servizio idrico dovrebbe essere tornato alla normalità nella tarda serata di domenica.

Diversi i problemi da risolvere evidenziati dal sindaco Pascucci nel corso dell'ultima assise cittadina, che dice di aver chiesto ad Acea la realizzazione di una nuova rete. «La vecchia rete passa attraverso il bosco - sottolinea il sindaco - e quindi difficile da individuare quando si verificano rotture. C'è inoltre poi un problema elettrico da risolvere, poiché spesso saltava il quadro. I problemi si

risolvono - secondo il sindaco - primo realizzando una nuova rete e secondo mettendo in funzione un nuovo impianto di sollevamento».

Ma nasce un ulteriore problema che non è di poco conto. «L'impegno di Acea non rispettato - spiega Pascucci - deriva da due cause: La prima è che alcuni cittadini non hanno consentito il passaggio delle reti nei propri terreni, chiedendo un indennizzo in denaro. Una parte dei ritardi quindi è dovuta alla non disponibilità da parte di tutti. La seconda non risolta ancora, dipende dal Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano che non dà l'autorizzazione per attraversare due canali. Sono giorni che tento di superare questo problema col Consorzio perché la rete è ultimata e non può essere messa in funzione per il 10 per cento che manca. Con l'impianto di sollevamento che è in funzione da qualche giorno il problema sarà solo calmierato ma non risolto completamente, se non entra in funzione la nuova rete».

Infine il sindaco Pascucci mette in rilievo l'emergenza generale dell'acqua dovuta anche alla grande siccità e invita i cittadini ad un uso responsabile della stessa. (Giu. OL)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



È arrivata

IperFibra Vodafone da 20€*

*FTTH: velocità in download solo a Milano, Bologna e Torino. Offerta valida solo per clienti Vodafone.
[Scopri di più >](#)


agi.it

Menu

15:15

IN EVIDENZA

[Per Elon Musk \(Tesla\) è arrivato il momento di temere..](#)

Nuovo su AGI

45

Q

ABRUZZO

Siccità: Coldiretti, nella Marsica danni per 200 mln di euro

 SHARE: [f SHARE](#) [TWEET](#)

(AGI) - L'Aquila, 18 lug. - "E' necessario passare dalla gestione dell'emergenza ad una cultura della prevenzione". Lo dice Coldiretti Abruzzo in riferimento al clima pazzo dell'estate 2017, che tra temperature da record, incendi e nubifragi sta provocando non pochi danni all'agricoltura italiana ed anche abruzzese. Salgono infatti a 200 milioni di euro nella Marsica i danni causati dalla siccità, secondo quanto emerso dal Dossier nazionale di Coldiretti sull'impatto dell'eccezionale situazione climatica presentato ieri a Roma in occasione dell'Assemblea nazionale, alla presenza degli imprenditori provenienti da tutta Italia ed anche dalle quattro province abruzzesi. Il caldo eccezionale - unito agli ultimi nubifragi sulla zona costiera - sta mettendo a dura prova la resistenza delle coltivazioni mentre si fa sempre piu' difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare gli ortaggi ma anche il fieno per l'alimentazione degli animali. Ma vediamo nel dettaglio l'emergenza clima che riguarda in modo diverso le province abruzzesi. Attualmente, la siccità sta provocando sulla coltivazione di ortaggi (insalate, spinaci, radicchio, indivia, finocchi, carote e le prime patate) una diminuzione di produzione quantitativa stimata a livello generale intorno al 30% con particolare riferimento alla Piana del Fucino, orto d'Italia, dove si arriva anche al 50% di produzione in meno e gli agricoltori stanno sostenendo eccessivi costi dovuti al consumo di gasolio per l'irrigazione di soccorso. Nel territorio marsicano risente dell'emergenza anche la zootecnia a causa della mancanza di foraggio e delle condizioni climatiche che incidono sullo stress degli animali e sulla produzione di latte. In totale, nella sola Marsica, come già detto si stimano perdite di ricavo di circa 200 milioni di euro con conseguenti ripercussioni sull'intera economia regionale, visto che l'Orto d'Italia contribuisce a generare il 25% del PIL Agricolo con 13mila ettari coltivati, all'interno dei quali operano circa 2000 aziende agricole che assumono annualmente circa 6mila lavoratori. Le conseguenze della siccità riguardano anche la provincia di Chieti, dove l'emergenza e' particolarmente sentita nel basso vastese con un calo di produzione di oltre il 30% su ortaggi (pomodori) e frutta (pesche, albicocche, meloni) ma non mancano problemi alla



VIDEO NEWS

Turismo, è stato l'anno dell'Italia. Saldi, 1 su 3 ha già fatto shopping. Il 17 luglio in 100 secondi



RC Auto



ADSL



Prestiti



Conti



TWITTER FEED Tweet di

[@Agenzia_Italia](#)

zootecnica, che a livello regionale registra attualmente un calo della produzione del latte del 20-25% con punte anche del 30%. Un altro settore che sta risentendo molto delle condizioni climatiche in Abruzzo e' sicuramente l'olivicoltura relativamente alla quale, tra gelate primaverili e siccita' estiva, si stima un calo di produzione di oltre il 50%. Altro problema connesso alla siccita' sono gli incendi che, in Italia hanno gia' distrutto migliaia di ettari di boschi e campi coltivati e che stanno riguardando anche l'Abruzzo. Finora decine di roghi si sono verificati negli ultimi giorni nelle diverse province, partendo dall'incendio verificatosi a Montesilvano lo scorso 30 giugno per arrivare allo scorso week end, che ha registrato ben sei incendi solo nella zona vastese, in cui nel frattempo sono arrivati i nubifragi creando non pochi problemi su tutta la costa. "Problematiche diverse connesse comunque ad un cambiamento anomalo del clima che non lascia illesa l'agricoltura - dice Coldiretti Abruzzo - In ogni caso, a parte il pericolo per l'incolumita' delle persone va detto che gli incendi provocano danni incalcolabili dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversita' e di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Una situazione critica - sottolinea Coldiretti Abruzzo - che e' ancora piu' preoccupante se si pensa che l'estate e' appena iniziata e che l'Abruzzo e' tra le sei Regioni italiane che non hanno ancora mezzi aerei da utilizzare per spegnere le fiamme ed intervenire in caso di roghi particolarmente impegnativi". All'emergenza "caldo" nelle ultime ore si e' aggiunto, soprattutto per la provincia di Pescara ma anche in alcune zone del chietino, l'allarme per i violenti nubifragi (in alcuni casi con trombe d'aria e grandine) che fanno salire in conto dei danni all'agricoltura stremata dalla siccita' in una pazzia estate segnata dal rincorrersi di eventi estremi. Pomodori, peperoni, melanzane e fagiolini (solo per fare alcuni esempi delle produzioni in campo) in alcuni campi, soprattutto nel pescarese, sono stati completamente distrutti dalle trombe d'aria accompagnata da pioggia violenta e grandine aggiungendo ulteriori problemi ad una situazione gia' critica. "E' necessario passare dalla gestione dell'emergenza con enorme spreco di risorse, per abbracciare una nuova cultura della prevenzione - dice Coldiretti Abruzzo - Siamo costretti ad affrontare una situazione complessa perche' e' mancata la programmazione in un Paese che e' ricco della risorsa acqua, ma che deve fare i conti con cambiamenti climatici in atto. Aumento delle temperature estive, sfasamenti stagionali con autunno caldo e primavera anticipata, piu' elevato numero di giorni consecutivi con temperature estive elevate, ma soprattutto modificazione della distribuzione delle piogge e aumento dell'intensita' delle precipitazioni con una forte perdita per scorrimento sono effetti dei cambiamenti climatici prevedibili che richiedono interventi strutturali". Per Coldiretti sta diventando addirittura difficile parlare di "tropicalizzazione" del clima come di un evento eccezionale da gestire in situazioni di emergenza, dal momento che gli indicatori di siccita' rilevano, ormai, dati stabili e costanti, con l'evidente accelerazione dello stato di riduzione della disponibilita' di acqua non solo per gli usi irrigui e di allevamento, ma anche per gli impieghi domestici, esigendo rapide modifiche anche negli stili di vita. "In tal senso - conclude Coldiretti - oggi piu' che mai e' necessario organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi piu' piovosi attraverso interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori e creando bacini aziendali. E' poi necessaria una ristrutturazione e una riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica che, se


 DA NON PERDERE

- 1 Per Elon Musk (Tesla) è arrivato il momento di temere i robot [➔](#)
- 2 Patatine di McDonald's 'proibite' per i vegani (ma non in ...) [➔](#)
- 3 "Mi vesto da donna per fare felice mia madre". La storia che... [➔](#)
- 4 Processo Yara. Avvocato Salvagni: "Bossetti disperato. Piangeva&..." [➔](#)
- 5 Ecco perché Winnie The Pooh spaventa la Cina [➔](#)

usati bene, possono diventare uno strumento veramente importante di gestione dell'acqua". (AGI)

Ett

18 luglio 2017 ©



© 2015 All rights reserved

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

CHI SIAMO

CONTATTACI

INFO PUBBLICITÀ

AREA CLIENTI

CATEGORIE


- Cronaca
- Politica
- Economia
- Estero
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Salute
- Lifestyle
- Video
- Blog Italia
- Viva l'Italia
- Fact-checking
- Innovazione
- Regionale
- Accadde Oggi
- Datajournalism
- Ebook
- Comunicati

I PORTALI AGI

- AGIChina
- AGIEnergia
- AGI Salute

RUBRICHE

- PEI News
- La voce del consumatore
- Energia
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Europa
- Anas
- Appalti e Viabilità



Membr della Federazione CISO

RINA

ISO 9001
Sistema Qualità Certificato

Certificato n. 32989/15/AN

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#).

[Privacy Policy](#)

Ok, ho capito

Torna su ↑

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it **A&E** > **Clima**



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

[Animali](#) | [Natura](#) | [Clima](#) | [Vivere Green](#) | [Mobilità](#) | [Rifiuti&Riciclo](#) | [Energia](#) | [Acqua](#) | [Inquinamento](#) | [Green Economy](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#)

[ANSA.it](#) > [Ambiente&Energia](#) > [Clima](#) > Incendi: Realacci, occorre contrastare cambiamenti climatici

Incendi: Realacci, occorre contrastare cambiamenti climatici

Commissione Ambiente Camera avvia indagine su siccità



Redazione ANSA ROMA 18 luglio 2017 16:23



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA/AP

CLICCA PER INGRANDIRE

ROMA - "Per contrastare efficacemente l'emergenza incendi che sta devastando il Paese, servono politiche lungimiranti. Oltre alle necessarie azioni per la prevenzione e lo spegnimento dei roghi, per il rafforzamento dei controlli e per assicurare alla giustizia i criminali piromani, è necessario contrastare i mutamenti climatici e mettere in campo azioni di adattamento ai cambiamenti in atto. Ad aggravare la situazione degli incendi, spesso dolosi, ci sono infatti la prolungata siccità e le temperature elevate". Lo ha scritto in un comunicato Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente della Camera. "La Commissione - ha aggiunto Realacci - avvia oggi un'indagine conoscitiva sull'emergenza idrica e sulle misure necessarie per affrontarla. Una situazione la cui gravità è ben resa dai dati: nei primi cinque mesi dell'anno gli aumenti delle temperature medie minime e massime sono stati di oltre un grado, mentre le precipitazioni sono calate del 30-33%. I primi ad essere ascoltati, oggi alle 13.30, saranno i rappresentanti dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei miglioramenti fondiari (ANBI)".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Glifosato, ong chiedono a Ue di non rinnovare autorizzazione

[Inquinamento](#)



Incendi: Galletti chiama presidente del Parco del Cilento

[Natura](#)



Incendi: Realacci, occorre contrastare cambiamenti climatici

[Clima](#)



Incendi: Lipu, occorre rinviare l'apertura della caccia

[Animali](#)



Circhi protestano per disegno di legge che vieta animali

[Animali](#)

PRESSRELEASE



HOME | TV | MAGAZINE | CONTATTI | ARCHIVIO

seguici su



Cerca



Tweet di @AnsaCalabria

Molinaro: è il momento giusto per investire su invasi e reti irrigue. Consorzi di bonifica e agricoltori sono pronti



Salgono a circa 300 milioni in Calabria, le perdite provocate alle coltivazioni e agli allevamenti da un andamento climatico del 2017 del tutto anomalo che lo classifica tra i primi posti dei più torridi e siccitosi da oltre 200 anni, ma segnato anche da disastrosi incendi e violenti temporali che si sono abbattuti a macchia di leopardo sulla penisola calabrese. La Coldiretti Calabria in occasione dell'Assemblea Nazionale che si sta svolgendo a Roma, ha reso noto i dati relativi ai danni all'agricoltura calabrese.

In Calabria in difficoltà l'ulivo con perdite medie del 35/40% e la viticoltura con circa un 15% di grappoli bruciati per eccesso di caldo e siccità mentre in forte difficoltà sono i pascoli per bovini e i ed ovicaprini con forte diminuzione di produzione di foraggi sui prati permanenti. Aumento del costo delle irrigazioni straordinarie sugli ortaggi in pieno campo, in serra e per la frutticoltura e in diversi territori anche nei vigneti. La siccità, ha compromesso la qualità di frutta e ortaggi determinata dall'accelerazione della maturazione (pesche e angurie, ecc.) e maggiori scarti soprattutto verso le consegne alla GDO.

In totale la stima dei danni tra maggiori costi e minore produzione raggiunge secondo la Coldiretti circa 300 milioni di euro in Calabria con la Regione che ha avviato le procedure per la richiesta al Ministero delle politiche Agricole il riconoscimento della calamità. Coldiretti Calabria, ha chiesto altresì di formulare alla Commissione Europea per autorizzare l'immediata liquidazione degli anticipi PAC e PSR per l'annualità 2017 all'Organismo pagatore (ARCEA) nonché l'assegnazione supplementare del gasolio. "Alla luce dei dati che ci consegna questo "annus horribilis" – afferma **Molinaro** Presidente di Coldiretti Calabria - serve assolutamente una nuova cultura della prevenzione.

E' necessario passare dalla gestione dell'emergenza con enorme spreco di risorse, per abbracciare una nuova cultura delle prevenzione in una situazione in cui quasi 9 litri di pioggia su 10 sono perduti. Occorre che la Regione faccia scelte in linea e quindi investire con decisione – chiarisce – su invasi e reti irrigue perché è la pre-condizione per continuare a

Copertina



Cittadella: è stato presentato il nuovo bando sull'edilizia sociale

È stato presentato, nella Sala Oro della Cittadella regionale a Catanzaro, il nuovo bando sull'edilizia sociale, da oggi sul Bollettino Ufficiale,...

condividi



Sostegno alle imprese, Confesercenti: apre il nuovo sportello "Franchising Point"

Sarà presentato oggi 18 luglio alle 11, presso la sede di Confesercenti Provinciale Cosenza in via Frugiuele 14, il nuovo sportello Franchising...

condividi



E' stato presentato il Trofeo di pugilato "Guglielmo Papaleo"



Copertina
Sommario
Edicole
Covers

sfoglia il
magazine

entra



Tecnologie
e conoscenze
per le imprese
calabresi

Calabrialnova

sfoglia online
o scarica
l'inserto

segui calabriaeconomia su



mantenere l'agricoltura di qualità, ma anche ad offrire certezza e sicurezza alla collettività nonché benefici all'ambiente e al paesaggio. Si rendono infatti necessari – ha continuato – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini aziendali e utilizzando anche le ex cave e le casse di espansione dei fiumi per raccogliere l'acqua piovana. In fondo – aggiunge – la nostra economia, sull'accesso all'acqua, ha costruito una parte importante del proprio modello di sviluppo.

Nella lotta agli incendi, che hanno avuto un impatto devastante sull'ambiente, l'economia, il lavoro e il turismo, basti pensare che nell'ultima settimana sono stati 1700 gli interventi dei soli vigili del fuoco, è determinante la tempestività di intervento e la creazione di una rete diffusa di sorveglianza coinvolgendo nella presenza capillare gli agricoltori e i Consorzi di Bonifica che dotati di mezzi (non all'ultimo minuto) adeguati hanno capacità organizzativa e conoscenza del territorio. L'UOA Forestazione e Difesa del Suolo, istituita presso la Presidenza della Regione - sottolinea Molinaro – deve basarsi su una cabina di regia non quasi su base volontaria, ma istituzionale.

STAMPA QUESTO ARTICOLO PER LA TUA RASSEGNA CARTACEA

Invia questo articolo ad un Amico

Quotidiano Economico Online
www.calabriaeconomia.it
 18 luglio 2017

Segui 1,8 mila persone stanno seguendo Calabria Economia. Iscriviti per vedere chi stanno seguendo i tuoi amici.

Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Condividi

condividi

Una serata all'insegna dello sport, del sano agonismo e di quei valori che sono le fondamenta del pugilato: impegno, lealtà, sacrificio,...

condividi



Wanda Ferro: "Le province non hanno i soldi per garantire i servizi essenziali"

I dati riportati dalla stampa nazionale in questi giorni dimostrano come la riforma delle province introdotta dalla legge Delrio si sia trasformata in un...

condividi



Arrestati due dirigenti dell'ASP di Catanzaro e sospesi dal servizio per un anno altri sette

Nella mattinata odierna i finanziari del nucleo di polizia tributaria di Catanzaro hanno eseguito, nella provincia di Catanzaro e a Crotona, misure cautelari...

condividi



Un nuovo bando sulle "Reti territoriali per la Conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro"

È in preinformazione sul portale istituzionale "Calabria Europa" l'avviso "Reti Territoriali per la Conciliazione tra i...

condividi



Cronaca

Clima pazzo, tra nubifragi e siccità ingenti i danni alle campagne

Coldiretti lancia l'allarme: il caldo eccezionale, unito agli ultimi nubifragi sulla zona costiera, sta mettendo a dura prova la resistenza delle coltivazioni

CT Redazione
 18 LUGLIO 2017 15:46



I più letti di oggi

- | | | | |
|---------------------------|---------------------------------|-------------------|--|
| | | 1 | 2 |
| Notte di follia a Lanciar | Notre Dame mangiadi de la annea | Vuole la salsicci | Rischia annegare dal mosso, salvato da due cani bagnini e arresta per evasio |

“E’ necessario passare dalla gestione dell’emergenza ad una cultura della prevenzione”. Lo dice Coldiretti Abruzzo in riferimento al clima pazzo dell’estate 2017, che tra temperature da record, incendi e nubifragi sta provocando non pochi danni all’agricoltura italiana e anche abruzzese. Il caldo eccezionale - unito agli ultimi nubifragi sulla zona costiera - sta mettendo a dura prova la resistenza delle coltivazioni mentre si fa sempre più difficile ricorrere all’irrigazione di soccorso per salvare gli ortaggi ma anche il fieno per l’alimentazione degli animali. Ma vediamo nel dettaglio l’emergenza clima che riguarda in modo diverso le province abruzzesi.

SICCITA’

Attualmente, la siccità sta provocando sulla coltivazione di ortaggi (insalate, spinaci, radicchio, indivia, finocchi, carote e le prime patate) una diminuzione di produzione quantitativa stimata a livello generale intorno al 30% con particolare riferimento alla Piana del Fucino, orto d’Italia, dove si arriva anche al 50% di produzione in meno e gli agricoltori stanno sostenendo eccessivi costi dovuti al consumo di gasolio per l’irrigazione di soccorso. Nel territorio marsicano risente

dell'emergenza anche la zootecnia a causa della mancanza di foraggio e delle condizioni climatiche che incidono sullo stress degli animali e sulla produzione di latte. In totale, nella sola Marsica, come già detto si stimano perdite di ricavo di circa 200 milioni di euro con conseguenti ripercussioni sull'intera economia regionale, visto che l'Orto d'Italia contribuisce a generare il 25% del PIL Agricolo con 13mila ettari coltivati, all'interno dei quali operano circa 2000 aziende agricole che assumono annualmente circa 6mila lavoratori. Le conseguenze della siccità riguardano anche la provincia di Chieti, dove l'emergenza è particolarmente sentita nel basso vastese con un calo di produzione di oltre il 30% su ortaggi (pomodori) e frutta (pesche, albicocche, meloni) ma non mancano problemi alla zootecnia, che a livello regionale registra attualmente un calo della produzione del latte del 20-25% con punte anche del 30%. Un altro settore che sta risentendo molto delle condizioni climatiche in Abruzzo è sicuramente l'olivicoltura relativamente alla quale, tra gelate primaverili e siccità estiva, si stima un calo di produzione di oltre il 50%.

INCENDI

Altro problema connesso alla siccità sono gli incendi che, in Italia hanno già distrutto migliaia di ettari di boschi e campi coltivati e che stanno riguardando anche l'Abruzzo. Finora decine di roghi si sono verificati negli ultimi giorni nelle diverse province, partendo dall'incendio verificatosi a Montesilvano lo scorso 30 giugno per arrivare allo scorso week end, che ha registrato ben sei incendi solo nella zona vastese, in cui nel frattempo sono arrivati i nubifragi creando non pochi problemi su tutta la costa. "Problematiche diverse connesse comunque ad un cambiamento anomalo del clima che non lascia illesa l'agricoltura - dice Coldiretti Abruzzo - In ogni caso, a parte il pericolo per l'incolumità delle persone va detto che gli incendi provocano danni incalcolabili dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità e di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Una situazione critica - sottolinea Coldiretti Abruzzo - che è ancora più preoccupante se si pensa che l'estate è appena iniziata e che l'Abruzzo è tra le sei Regioni italiane che non hanno ancora mezzi aerei da utilizzare per spegnere le fiamme ed intervenire in caso di roghi particolarmente impegnativi".

NUBIFRAGI E TROMBE D'ARIA

All'emergenza "caldo" nelle ultime ore si è aggiunto, soprattutto per la provincia di Pescara e in alcune zone del chietino l'allarme per i violenti nubifragi (in alcuni casi con trombe d'aria e grandine) che fanno salire in conto dei danni all'agricoltura stremata dalla siccità in una pazzesca estate segnata dal rincorrersi di eventi estremi. Pomodori, peperoni, melanzane e fagiolini (solo per fare alcuni esempi delle produzioni in campo) in alcuni campi, soprattutto nel pescarese, sono stati completamente distrutti dalle trombe d'aria accompagnata da pioggia violenta e grandine aggiungendo ulteriori problemi ad una situazione già critica.

"E' necessario passare dalla gestione dell'emergenza con enorme spreco di risorse, per abbracciare una nuova cultura delle prevenzioni - dice Coldiretti Abruzzo - Siamo costretti ad affrontare una situazione complessa perché è mancata la programmazione in un Paese che è ricco della risorsa acqua, ma che deve fare i conti con cambiamenti climatici in atto. Aumento delle temperature estive, sfasamenti stagionali con autunno caldo e primavera anticipata, più elevato numero di giorni consecutivi con temperature estive elevate, ma soprattutto modificazione della distribuzione delle piogge e aumento dell'intensità delle precipitazioni con una forte perdita per scorrimento sono effetti dei cambiamenti climatici prevedibili che richiedono interventi strutturali". Per Coldiretti sta diventando addirittura difficile parlare di "tropicalizzazione" del clima come di un evento eccezionale da gestire in situazioni di emergenza, dal momento che gli indicatori di siccità rilevano, ormai, dati stabili e costanti, con l'evidente accelerazione dello stato di riduzione della disponibilità di acqua non solo per gli usi irrigui e di allevamento, ma anche per gli impieghi domestici, esigendo rapide modifiche anche negli stili di vita. "In tal senso - conclude Coldiretti - oggi più che mai è necessario organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più

piovosi attraverso interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori e creando bacini aziendali. E' poi necessaria una ristrutturazione e una riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica che, se usati bene, possono diventare uno strumento veramente importante di gestione dell'acqua".



Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Notizie di oggi

I più letti della settimana

Fiori d'arancio al Comune di Chieti: Alessandro Marzoli è diventato il marito di Sara

Grandinata sullo Scalo, a Brecciarola un grosso albero cade sulla carreggiata

Spiaggia libera trasformata in privata ai Ripari di Giobbe: denunciato titolare del camping

Shock anafilattico dopo la puntura di un insetto: muore a 36 anni

Litiga con un conoscente e lo minaccia con un coltello: teatino denunciato

Il mare fa arenare due pacchi di marijuana sulla spiaggia: 70 kg sequestrati dai carabinieri

CHIETITODAY

- Presentazione
- Registrati
- Privacy
- Invia Contenuti
- Help
- Condizioni Generali

Per la tua pubblicità

CANALI

- Cronaca
- Sport
- Politica
- Economia e Lavoro
- Smart City
- Cosa fare in città
- Zone
- Segnalazioni

ALTRI SITI



- IPescara
- FoggiaToday
- RomaToday
- AnconaToday
- PerugiaToday

APPS & SOCIAL



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2010-2017 - ChietiToday supplemento al plurisettimanale telematico FoggiaToday reg. Tribunale Roma n. 221/2016 P.iva 10786801000

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO.it

Martedì 18 Luglio 2017

HOME



CHI SIAMO

CONTATTI

INSERZIONI

GALLERY

NEWSLETTER

SEGUICI SU:  

ASSOCIAZIONI | AZIENDE | BIOLOGICO | CRONACA | DISTRIBUZIONE | ESTERO | FIERE | INGROSSO | IV-V GAMMA | LOGISTICA | PERSONAGGI | POLITICA

PRODOTTI | TECNOLOGIE

BASILICATA, IMPEGNO DI BRAIA SU SICCIITÀ E MALTEMPO

Inserito: martedì 18 luglio 2017



L'assessorato all'Agricoltura della Basilicata ha promosso la scorsa settimana sopralluoghi alle coltivazioni di kiwi e uva del Metapontino per verifiche dei danni provocati dal maltempo ed anche per controlli sulle forniture di acqua per uso agricolo. L'assessore Luca Braia ha incontrato produttori preoccupati per l'emergenza idrica e per il maltempo che ha colpito l'area del Vulture Alto Bradano per il quale saranno predisposti ulteriori sopralluoghi tecnici.

"Il lavoro continuo di confronto e collaborazione tra Regione, Consorzio di Bonifica, Autorità di bacino ed EIPLI è fondamentale per garantire la risorsa idrica con le giuste portate agli agricoltori per completare in qualità il ciclo agronomico in corso delle produzioni più pregiate dell'area. Monitorare continuamente e gestire razionalmente l'acqua deve essere una priorità", scrive su Facebook il dinamico assessore all'Agricoltura della Regione Basilicata.



IL COMMENTO



L'APPELLO DEL TAVOLO ROMAGNOLO SUONA COME UNA MARCIA FUNEBRE PER IL SETTORE PESCHE

Paradossi di mezza estate. Il 14 luglio Coldiretti annuncia: "Il caldo record spinge i consumi di frutta verdura al massimo del nuovo millennio con un balzo record del 9,6% nel 2017 ma nei campi è crisi con quotazioni che in molti casi non coprono i costi di produzione delle aziende a causa di distorsioni di filiera ... [Continua a leggere](#)

Lorenzo Frassoldati
direttore del Corriere Ortofrutticolo

ARCHIVIO COMMENTI

DALLE AZIENDE

TERRA ORTI PARTNER DEL GIFFONI FILM FESTIVAL

LA LINEA VERDE LANCIA IL CONTEST #DIMMICHECANTI

ARCHIVIO DALLE AZIENDE

LE NOSTRE INIZIATIVE

LE PROSSIME MISSIONI DI OMNIBUS: A FINE AGOSTO IN KENYA E A FINE SETTEMBRE IN INDIA

40 AZIENDE ORTOFRUTTICOLE NELLA PRIMA GUIDA AL BIOLOGICO ITALIANO IN INGLESE

ARCHIVIO INIZIATIVE

FIERE

ASIA FRUIT LOGISTICA

Hong Kong
6-8 settembre 2017

SANA

Bologna
8-11 settembre 2017

FRUIT ATTRACTION

Madrid
18-20 ottobre 2017

FUTURPERA

Ferrara
16-18 novembre 2017

LA PIÙ CLICCATA DELLA SETTIMANA

PROTESTA ANTI SPAGNOLA A PERPIGNAN: PRODUTTORI FRANCESI GETTANO FRUTTA PER TERRA. "CONCORRENZA SLEALE"

LA PIÙ CLICCATA DEL MESE

DISCOUNT, TUODÌ (DICO) MESSO IN VENDITA. ALDI PRONTO ALL'ACQUISTO?

Tu browser no reconoce Java Script o está desactivado para ver NaviNuke. Aquí tienes un [sitemap](#)

focusroma.it

• Home •

• [Album](#) • [Attualità](#) • [Cinema](#) • [Mostre](#) • [Musica](#) • [Sport](#) • [Teatro](#) •

I cantieri dell'acqua

Postato il 18-07-2017 alle 08:35:23 di [focusroma](#)

L'ANBI rilancia i progetti per conservare il prezioso liquido. Attenzione ai rischi idrogeologici

Ambiente

L'ANBI rilancia i progetti per conservare il prezioso liquido. Attenzione ai rischi idrogeologici

I CANTIERI DELL'ACQUA



Acqua, fonte insostituibile di vita. Bene prezioso. Vitale. Da conservare, utilizzare al meglio, senza sprechi.

Nel nostro Paese annualmente dal cielo cadono ben 306 miliardi di metri/cubi di acqua piovana, ma solo l'11% è recuperata. Una miseria. La maggior parte è utilizzata per necessità urbana e per la produzione agroalimentare, zootecnia compresa.

Acquedotti ancora colabrodo; mancanza di adeguate infrastrutture, fra cui i tanto reclamati invasi, ma anche molte dighe e bacini incompleti e dissalatori incredibilmente mai progettati per una penisola bagnata per la gran parte dalle acque marine.

L'attuale situazione, anche per la stagione a bassa piovosità che ha fatto scattare in numerose regioni l'allarme-siccità, è stata al centro dell'annuale assemblea dell'ANBI, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e Acque Irrigue.

La serie degli interventi è stata aperta dalla relazione del presidente Francesco Vincenzi, che ha ricordato, fra l'altro, l'impegno dei Consorzi anche al cospetto di un continuo stato di emergenza idrogeologica presente praticamente in quasi l'intera penisola. "L'ANBI offre al Governo e al Ministero dello Sviluppo Economico i progetti, la conoscenza e la passione per rispondere alle richieste e alle esigenze dei territori", fra cui "la gestione delle risorse idriche più grave paradossalmente al centro-nord che nel meridione".

Vincenzi è portavoce di una ormai consolidata necessità, di modificare la cultura di questo Paese, dove sono "impegnate maggiori risorse per le emergenze che per la prevenzione e di varare una programmazione in grado di favorire anche l'economia e l'occupazione". Investimenti pluriennali per far fronte al dissesto del territorio e alla siccità causata soprattutto dai cambiamenti climatici. "Importante cogliere le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Sviluppo Rurale e dal Fondo di Sviluppo e Coesione per le infrastrutture irrigue", ma non è possibile continuare a ignorare le aree interne del Paese e quelle rurali". Vincenzi ha rivelato che "le risorse ci sono e di assicurare la qualità della spesa".

L'ANBI è impegnata anche in Europa con la nuova associazione Irrigants d'Europe, che ha base operativa a Bruxelles. "L'accordo di Santarem è stato sottoscritto nei giorni scorsi anche da Italia, Francia e Spagna".

"ANBI seconda protezione civile del Paese", ha sottolineato Erasmo D'Angelis di Italia Sicura, la struttura della Presidenza del Consiglio che nei primi giorni di luglio ha svelato il Piano Nazionale degli Invasi, primo investimento per recuperare la risorsa idrica. Duemila piccoli e medi contenitori sparsi su tutto il territorio nazionale. 20 miliardi di euro di investimenti per il prossimo ventennio anche seguendo le proposte dei Consorzi di Bonifica. Assenti dalla lista degli interventi solo la Liguria e il Trentino Alto-Adige.

A sostenere l'iniziativa, naturalmente, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, in quanto "le infrastrutture hanno un grande valore sociale, sono contenitori di servizi, riqualificazione del territorio e di opportunità occupazionali".



Links Correlati

- [Inoltre Ambiente](#)
- [News by focusroma](#)

Articolo più letto relativo a Ambiente: [Ambiente e agricoltura](#)

Article Rating

Average Score: 0
Voti: 0

Please take a second and vote for this article:



[Cast my Vote!](#)

Opzioni

[Pagina Stampabile](#)

[Invia questo Articolo ad un Amico](#)



Reso noto anche l'impegno dell'ANBI per la riduzione del rischio idrogeologico. 3.574 proposte in diciannove regioni per oltre 8 miliardi di euro. 291 milioni di euro, invece, sono previsti per il Programma di Sviluppo Rurale inserito nel Piano Irriguo Nazionale 2014-2020.

Immane sono stati affrontati i temi di estrema attualità, fra cui la siccità, con ripercussioni soprattutto sul mondo agroalimentare, come ha ricordato il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo e gli incendi, che, per quelli dolosi, il ministro Galletti ha fortemente richiesto sentenze severe e esemplari per gli eventuali responsabili.

Spiacente, non sono disponibili i commenti per questo articolo.

Realizzazione: **Ambiente Media**
Un ringraziamento a **Gold Nuke** per la collaborazione.
MisterNuke

Pagina generata in: 0.20 Secondi
:: fibblue3d phpb2 style by Daz :: PHP-Nuke theme by www.nukemods.com ::

CONSORZIO DI BONIFICA: SUBITO INFORMATI SU ROTTURE, SOSPENSIONI DEL SERVIZIO IRRIGUO, RIATTIVAZIONI

Consorzio di Bonifica: subito informati su rotture, sospensioni del servizio irriguo, riattivazioni 17/07/2017 - Il Consorzio di Bonifica ha attivato una lista di Whatsapp per comunicare con gli utenti in tempo reale. Per ora è operativa nel Comprensorio irriguo del Foglia. Presto sarà estesa a tutte le Marche.

Il Consorzio di Bonifica delle Marche sfrutta la tecnologia per tenere sempre informati i propri associati. Si potrà essere tempestivamente aggiornati sulla disponibilità del servizio irriguo, su eventuali rotture degli impianti, ma anche turnazioni, apertura e chiusura delle condotte e così via. Tutto ciò è diventato possibile grazie alla lista di Whatsapp che il Consorzio di Bonifica ha attivato per tenere informati in tempo reale gli operatori e i cittadini che sono collegati alla rete di distribuzione.

Per ricevere le informazioni sarà sufficiente comunicare il proprio numero agli uffici dell'ente e confermare l'intenzione di voler essere iscritto nella lista di Whatsapp, mandando un messaggio al referente del Consorzio, al numero 334 6603642 .

"Lo stesso numero potrà essere anche utilizzato per comunicare al Consorzio problemi incontrati con il servizio irriguo ed ogni altro genere di informazione - spiega il tecnico Osvaldo Rossi -. Chi manda un messaggio dovrà specificare il nome della persona intestataria del telefono da cui chiama, ed anche quello dell'intestatario del contratto del servizio irriguo, se diverso dal primo. Questo perché potrebbe accadere che persone anziane che non utilizzano whatsapp, facciano chiamare i propri figli o parenti e noi dobbiamo sapere con chi intervenire". Per il momento il servizio è attivo solo nel comprensorio irriguo del Foglia, ma presto sarà esteso in tutto il territorio regionale. Fino ad oggi la lista include già oltre 190 utenti, ma l'intenzione è di farla crescere ancora.



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE

Firenze Consorzio di bonifica, Grassi: "Più tasse per tutti, questo è lo slogan corretto"

Publicato il 17 July 2017 — da La Redazione

Advertising



“Un aumento della tassazione che in alcune zone arriva fino al 79%, il Comune si accorge solo ora che qualcosa non va, ma la frittata è fatta. Nardella dovrebbe cambiare slogan: più tasse per tutti”. Così Tommaso Grassi, capogruppo di Firenze riparte a sinistra, commenta durante la seduta odierna del Consiglio comunale. E attacca: “Le promesse non sono state mantenute e ora vorremmo sapere quali sono le



Powered by Google



MoneyController - Calcolatore...

Ann moneycontroller.it



[ALTOPASCIO] Arrestato in...

altopascio.info



PORCARI All'asta l'hotel...

altopascio.info



[REGIONE UMBRIA]...

altopascio.info



Il pane di Altopascio...

altopascio.info



Disservizi postali,...

altopascio.info



Maurizio Marchetti e...

altopascio.info



I nomi della lista Tori

altopascio.info



Massimo Stefanini...

altopascio.info



La mia banda suona il rock

altopascio.info

motivazioni di un aumento di questo tipo. Per ironizzare potremmo dire che al consorzio di bonifica arriverà un fiume di denaro”.

“Chiediamo quindi – continua Grassi – che finché non sarà chiarita la vicenda sia fatta una moratoria per la cittadinanza. Non è possibile che gli unici a pagare e non a buon prezzo siano sempre i soliti, ovvero i fiorentini”.

“Non lasceremo cadere nel vuoto tutte le giuste proteste e segnalazioni arrivateci – conclude il capogruppo – e seguiremo la vicenda. La manutenzione e la realizzazione di opere sui corsi d’acqua è importante, ma non certo fatta in questo modo”.
 (fdr)

Related

Firenze
 Consorzio di bonifica,
 Grassi: "Chi già pagava ora paga quasi il doppio, e al resto dei fiorentini per la prima volta una nuova tassa.
 Smentite le promesse e rassicurazioni del Comune"
 15 July 2017
 In "Comune di Firenze"

Firenze
 Stadio, Grassi: "Tra Fiorentina e Comune la partita si allunga a fine 2017. Chi rimarrà con il cerino in mano?"
 16 March 2017
 In "Comune di Firenze"

Firenze
 Appalto gestione multe Polizia Municipale,
 Grassi: "Dipendenti assunti con contratti di collaborazion... di San Marino. Ma le tasse dove vengono pagate? E i contributi previdenzial..."
 16 February 2017
 In "Comune di Firenze"



Cefalea e magia: quale legame...

altopascio.info



[REGIONE LIGURIA] I...

altopascio.info



[REGIONE UMBRIA]...

altopascio.info



Fonte: Comune di Firenze

Advertising



TAGS: BONIFICA CONSORZIO CORRETTO DI E FIRENZE GRASSI LO PIÙ QUESTO SLOGAN
 TASSE TUTTI

LEAVE A REPLY



Write your comment...

Name Email Website

POST COMMENT

NOTIFY ME OF FOLLOW-UP COMMENTS BY EMAIL.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



AMBIENTE-QC, QUICALABRIA

Coldiretti Calabria: anno orribile tra nubifragi e siccità

17 LUGLIO 2017 by ADA COSCO



Molinaro: è il momento giusto per investire su invasi e reti irrigue. Consorzi di bonifica e agricoltori sono pronti

Salgono a circa 300 milioni in Calabria, le perdite provocate alle coltivazioni e agli allevamenti da un andamento climatico del 2017 del tutto anomalo che lo classifica tra i primi posti dei più torridi e siccitosi da oltre 200 anni, ma segnato anche da

disastrosi incendi e violenti temporali che si sono abbattuti a macchia di leopardo sulla penisola calabrese. La Coldiretti Calabria in occasione dell'Assemblea Nazionale che si sta svolgendo a Roma, ha reso noto i dati relativi ai danni all'agricoltura calabrese. In Calabria in difficoltà l'ulivo con perdite medie del 35/40% e la viticoltura con circa un 15% di grappoli bruciati per eccesso di caldo e siccità mentre in forte difficoltà sono i pascoli per bovini e i ed ovicaprini con forte diminuzione di produzione di foraggi sui prati permanenti. Aumento del costo delle irrigazioni straordinarie sugli ortaggi in pieno campo, in serra e per la frutticoltura e in diversi territori anche nei vigneti.

La siccità, ha compromesso la qualità di frutta e ortaggi determinata dall'accelerazione della maturazione (pesche e angurie, ecc.) e maggiori scarti soprattutto verso le consegne alla GDO. **In totale la stima dei danni tra maggiori costi e minore produzione raggiunge secondo la Coldiretti circa 300 milioni di euro in Calabria** con la Regione che ha avviato le procedure per la richiesta al Ministero delle politiche Agricole il riconoscimento della calamità. Coldiretti Calabria, ha chiesto altresì di formulare alla Commissione Europea per autorizzare l'immediata liquidazione degli anticipi PAC e PSR per l'annualità 2017 all'Organismo pagatore (ARCEA) nonché l'assegnazione supplementare del gasolio. "Alla luce dei dati che ci consegna questo "annus horribilis" – afferma Molinaro Presidente di Coldiretti Calabria – serve assolutamente una nuova cultura della prevenzione.

E' necessario passare dalla gestione dell'emergenza con enorme spreco di risorse, per abbracciare una

nuova cultura delle prevenzioni in una situazione in cui quasi 9 litri di pioggia su 10 sono perduti. Occorre che la Regione faccia scelte in linea e quindi investire con decisione – chiarisce – su invasi e reti irrigue perché è la pre-condizione per continuare a mantenere l'agricoltura di qualità, ma anche ad offrire certezza e sicurezza alla collettività nonché benefici all'ambiente e al paesaggio. Si rendono infatti necessari – ha continuato – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini aziendali e utilizzando anche le ex cave e le casse di espansione dei fiumi per raccogliere l'acqua piovana. In fondo – aggiunge – la nostra economia, sull'accesso all'acqua, ha costruito una parte importante del proprio modello di sviluppo.

Nella lotta agli incendi, che hanno avuto un impatto devastante sull'ambiente, l'economia, il lavoro e il turismo, basti pensare che nell'ultima settimana sono stati 1700 gli interventi dei soli vigili del fuoco, è determinante la tempestività di intervento e la creazione di una rete diffusa di sorveglianza coinvolgendo nella presenza capillare gli agricoltori e i Consorzi di Bonifica che dotati di mezzi (non all'ultimo minuto) adeguati hanno capacità organizzativa e conoscenza del territorio. L'UOA Forestazione e Difesa del Suolo, istituita presso la Presidenza della Regione – sottolinea Molinaro – deve basarsi su una cabina di regia non quasi su base volontaria, ma istituzionale.

TAGS: **COLDIRETTI**, **MALTEMPO**, **NUBIFRAGI**, **SICCITÀ**



ADA COSCO

Related News



Frutta più dolce e grano super: i lati positivi del grande caldo



Poche piogge, siccità e incendi: con il clima impazzito 2 miliardi di danni



Ondata di maltempo: Parigi in tilt per piogge eccezionali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.